AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CORONAVIRUS: LE VITTIME SONO 1.809 IN ITALIA, IL PAPA ESCE E PREGA IN DUE CHIESE DI ROMA

16 Marzo 2020



ROMA – Sono arrivate a 1.809 le vittime del coronavirus in Italia. In un solo giorno c'è stato un aumento di 368 morti. Sabato l'aumento era stato di 175.

Sono 2.335 le persone guarite in Italia dopo aver contratto il virus, 369 in più di ieri.

Superati i 20 mila malati: sono complessivamente 20.603, con un incremento rispetto a sabato di 2.853, mentre il numero complessivo dei contagiati – comprese le vittime e i guariti – ha raggiunto i 27.747.

Il dato è stato fornito dal commissario per l'emergenza Angelo Borrelli in conferenza stampa alla Protezione Civile.

"Sono felice che Guido Bertolaso possa dare una mano alla regione Lombardia e che possa essere di questa partita", dice il commissario Angelo Borrelli rispondendo ai cronisti che gli chiedevano quale sarà il suo rapporto con l'ex capo della protezione civile chiamato da Fontana come consulente. "Sono una persona che è stata cresciuta da Bertolaso e credo di aver imparato molto da lui – ha aggiunto – il mio rapporto con lui è ottimo e sarò felice di lavorare insieme a lui".

PAPA A PIEDI PER LA CAPITALE

Papa Francesco ha lasciato il Vaticano in forma privata e si è recato in visita alla Basilica di Santa Maria Maggiore, per rivolgere una preghiera alla Vergine, Salus populi Romani.

"Successivamente, facendo un tratto di Via del Corso a piedi, come in pellegrinaggio, il Santo Padre ha raggiunto la chiesa di San Marcello al Corso" per pregare per "la fine della pandemia".

Lo riferisce il direttore della sala stampa vaticana Matteo Bruni.

situazione complicata in Lombardia

Sono 252 i nuovi decessi per coronavirus in Lombardia, una cifra mai raggiunta finora in regione in una singola giornata. Dall'inizio dell'emergenza in Lombardia non erano mai stati superati i 200 decessi in un giorno: ieri erano stati 76, mentre mercoledì 11 marzo erano stati 149, il numero massimo di decessi fino a oggi.

"I positivi sono 13.272, più 1.587, i ricoverati in ospedale sono 4.898, più 602 rispetto a ieri, c'è una crescita costante ma non esponenziale. In terapia intensiva aumentano solo di 25, 757 in totale, un dato molto più ridotto rispetto alla media di 45 ma non cantiamo vittoria, anche perchè i decessi sono 1.218, con una crescita di 252": lo ha detto l'assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera.

“Intubiamo in Terapia intensiva anche più di 7 persone al giorno e lavoriamo senza sosta, con in media un turno di riposo ogni 14 giorni”, racconta all’*Ansa* Ivano Riva, anestesista e rianimatore dell’Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo.

“Se il trend dell’epidemia da SarsCov2 continuerà con questo ritmo, Bergamo reggerà ancora per pochissimo”, ammette.

“Il ministro Boccia ha ricordato che sono state inviate 500mila mascherine in Lombardia, noi lo ringraziamo ma ne abbiamo bisogno di 300mila al giorno”, ha detto l’assessore al Welfare di Regione Lombardia Giulio Gallera, aggiungendo che se “una consegna di 500mila mascherine viene considerata importante, forse non c’è la percezione della battaglia che stiamo vivendo qua”.

“C’è massima attenzione per la situazione in Lombardia”, puntualizza il presidente del Consiglio Giuseppe Conte.

“Io vedo migliaia di persone che lavorano rischiando e senza sosta, dagli ospedali a chi garantisce i servizi, dalle Regioni, ai Sindaci, al Governo, alla Protezione Civile. E chiedo: basta polemiche, basta attacchi reciprochi. Siamo tutti sulla stessa barca e non c’è tempo da sprecare”, dice anche il capo delegazione del Pd Dario Franceschini.

LA BOZZA DEL DECRETO SULLE MISURE ECONOMICHE SERVONO VENTILATORI E MASCHERINE

“La nostra priorità è far lavorare in sicurezza medici, infermieri e tutto il personale sanitario che con coraggio e spirito di abnegazione si sta prodigando per la cura dei cittadini, dedicandosi a questa emergenza sanitaria senza risparmiare energie. Come governo siamo strenuamente impegnati – e io stesso attraverso contatti con i miei omologhi – per procurare in tempi brevissimi i dispositivi di protezione che consentano loro di lavorare in massima sicurezza”, ha detto Conte.

Il ministro Luigi Di Maio ha fatto, inoltre, sapere che “è stata sbloccata l’esportazione, dalla Germania e dalla Francia, di mascherine, tute e schermi facciali”.

Per far fronte all’emergenza, Consip ha già ordinato 3.800 ventilatori polmonari, ne ha reso disponibili in pronta consegna ulteriori 300, e ha contrattualizzato forniture per oltre 30 milioni di mascherine chirurgiche, più di 7 milioni di guanti, oltre 13 milioni di tute, calzari, cuffie e camici (ancora da assegnare da parte di Protezione Civile) e per oltre 390 mila tamponi e più di 260 kit diagnostici corrispondenti a oltre 67 mila test. Lo rende noto la società spiegando che tutte le forniture “sono completamente sicure”.

A MILANO 10MILA CONTROLLI

Sono stati 9924 i controlli sul rispetto dei provvedimenti per il contenimento del Coronavirus realizzati a Milano nella giornata di ieri. In 24 ore le forze dell’ordine hanno controllato 4.937 persone, di queste 215 sono state denunciate per non aver rispettato i provvedimenti (essere ad esempio uscite di casa senza motivo) mentre 6 per aver mentito nell’autocertificazione. I controlli sui negozi sono stati invece 4.987, 19 i titolari denunciati per non aver rispettato le norme e tre quelli multati.

CONTE: ”NON RAGGIUNTO IL PICCO, NON ABBASSARE LA GUARDIA”

Sono settimane decisive per vincere sul coronavirus, con gli scienziati che raccontano come ancora non si sia raggiunto il picco, ed è per questo che “non possiamo abbassare la guardia, è la sfida più importante: per vincere servono 60 milioni di italiani”.

Così il premier Giuseppe Conte in un’intervista al *Corriere della sera.*

“È il momento dei sacrifici, delle scelte responsabili – prosegue Conte – fin dall’inizio ho lavorato con spirito di unità, mettendo la salute al centro. Stiamo affrontando un’emergenza mai conosciuta dal Dopoguerra a oggi. Sono orgoglioso di guidare questa grandiosa comunità”.

“Gli scienziati ci dicono che non abbiamo ancora raggiunto il picco – continua il premier – queste sono le settimane più rischiose e ci vuole la massima precauzione. È la sfida più importante degli ultimi decenni”.

Rispetto alla ‘chiamata’ in soccorso del governatore della Lombardia Fontana fatta a Bertolaso, Conte dice: “Alimentare polemiche non è sterile, è folle. L’organizzazione della sanità è in mano alle Regioni. Non potendo, né volendo stravolgere il

nostro assetto costituzionale, dobbiamo collaborare tutti insieme per rendere la risposta del sistema sanitario quantom più efficiente possibile. Bertolaso non lo conosco di persona, ma giudico positivo che la Regione sia affiancata da una persona che conosce la macchina organizzativa della Protezione civile". Poi si spiega invece sulle divisioni che ci sarebbero state alla nomina del commissario Arcuri: "Nessuna divisione sul ruolo della Protezione civile, che è essenziale per coordinare il supporto alle Regioni".

"Dobbiamo attendere qualche settimana per verificare i risultati delle nostre decisioni – aggiunge Conte – per il resto non servono nuovi divieti. Bene hanno fatto i sindaci a chiudere i parchi e bene fanno i vigili a contrastare gli assembramenti. Questo purtroppo vale anche per le chiese. Vanno evitati gli spostamenti di chi nei weekend lascia Milano per raggiungere la famiglia o la propria residenza al Sud".

"Il mondo delle imprese è chiamato a una sfida molto dura – rileva Conte – molti hanno chiuso e chi è aperto deve garantire ai lavoratori un adeguato livello di protezione. Questo decreto non sarà sufficiente. I danni saranno seri e diffusi, occorrerà varare un vero e proprio piano di 'ricostruzione'. Dopo il coronavirus nulla sarà più come prima. Dovremo sederci e riformulare le regole del commercio e del libero mercato".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli